



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**07/02/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# FERMO

---

**2017/02/07**

(Corriere Adriatico) No alla violenza sui luoghi di lavoro

(pag.1)

# MACERATA

---

**2017/02/07**

(Il Resto del Carlino) Novanta aziende alla sfida Micam

(pag.2)

# NAZIONALE

---

**2017/02/07**

(Il Resto del Carlino) Albergatori in rivolta contro la Regione Marche «Qui è da ottobre che non vediamo un euro»

(pag.3)

(Il Resto del Carlino) Cartelle Equitalia, beffa alle imprese «Chi le rottama è fuori dagli appalti»

(pag.4)

## **No alla violenza sui luoghi di lavoro**

◆ Anche nella Provincia di Fermo si coniuga l'accordo quadro delle parti sociali europee e l'accordo di Cgil, Cisl e Uil e Confindustria nazionali sulle molestie e sulla violenza nei luoghi di lavoro: il protocollo provinciale è stato siglato ieri. Il testo ribadisce l'intollerabilità dei comportamenti che si configurano come molestie e violenza nei luoghi di lavoro e che la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori deve essere preservata.



**ECONOMIA** CONFARTIGIANATO IN PRESSING: EXPORT, STOP ALLE SANZIONI ALLA RUSSIA

# Novanta aziende alla sfida Micam

*La fiera internazionale delle calzature in programma a Milano*

di FRANCO VEROLI

**GARANTIRE** e rafforzare il made in Italy, puntando sull'innovazione e sulla formazione. È questo lo spirito con il quale le imprese calzaturiere della provincia parteciperanno all'83esima edizione del Micam di Milano, da sempre un punto di riferimento a livello internazionale per le tendenze del settore, che si svolgerà in contemporanea con Mipel (la fiera dedicata al mondo della pelletteria), dal 12 al 15 febbraio. «Sono quasi novanta le aziende della nostra provincia (80 delle calzature e una decina delle pelletterie) che stanno preparando i campionari per il Micam», spiega Salina Ferretti, presidente degli imprenditori calzaturieri di Confindustria Macerata e vicepresidente di Assocalzaturifici. «Nonostante un contesto fortemente problematico – prosegue – le nostre imprese proporranno molti modelli, idee innovative e il meglio della produzione per conquistare i clienti e i buyers internazionali. Le sfide della qualità e del mercato si possono vincere rafforzando le nostre competenze distinte, accrescendo inoltre la nostra efficienza, credendo e investendo nella formazione e nelle imprese».

**E SARANNO** produzioni al

100% made in Italy quelle degli artigiani maceratesi. Confartigianato imprese Macerata sarà presente al Micam con 42 imprese (calzature e pelletteria), con importanti aspettative. «Questo evento – sottolinea Moira Amaranti, presidente nazionale della calzatura di Confartigianato Imprese – ogni anno si conferma come un appuntamento imprescindibile per il settore calzaturiero. Siamo convinti che le nostre imprese sapranno stupire con le loro prestigiose collezioni.

## CONFINDUSTRIA

**La ricetta di Salina Ferretti  
«Accrescere l'efficienza  
e investire in formazione»**

Saranno molte le produzioni dei nostri artigiani, che hanno introdotto elementi di innovazione, sia per quanto riguarda il prodotto, sia per la tipologia di materiali utilizzati». La Amaranti auspica quindi la cancellazione delle sanzioni contro la Russia, un Paese molto importante dal punto di vista dell'export della calzatura italiana.

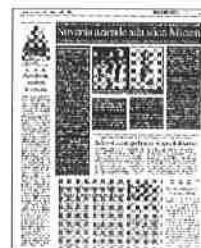
**«DOPO** l'Incoming Moda organizzato a Civitanova, che ha visto la presenza di 22 buyer stranieri provenienti dagli Usa e dalla

Russia e più di 40 imprese partecipanti, i nostri artigiani sono pronti per presentare i loro campionari a Milano», afferma Paolo Capponi, responsabile export di Confartigianato Imprese Macerata. Per questa edizione del Micam Confartigianato Macerata ospiterà la blogger di Miss Italia Erika Barbato, che visiterà gli stand delle imprese 100% Made in Italy raccontando in tempo reale attraverso i social network il mood delle collezioni.

**NONOSTANTE** i colpi della crisi, in provincia il settore calzaturiero è una realtà ancora molto radicata, costituita da oltre novemila addetti che lavorano in circa 700 aziende, 120 delle quali di tipo industriale. Rappresenta il 30% dell'intera economia provinciale, con più di 1.300 milioni di euro di fatturato e una quota relativa all'export che copre il 60% del totale del prodotto provinciale esportato. Nell'ambito del sistema cuoio-calzature operano anche settanta aziende con 2.300 addetti che si occupano della produzione dei componenti (suole, tacchi, tomaie accessori e così via) e un comparto della pelletteria nella zona di Tolentino con oltre sessanta aziende, tra cui importantissime conierie.



**IN PRIMA LINEA** Moira Amaranti e Paolo Capponi di Confartigianato; a destra, Salina Ferretti di Confindustria



È IN ARRETRATO CON I PAGAMENTI DEI SOGGIORNI DEI TERREMOTATI  
**Albergatori in rivolta contro la Regione Marche**  
**«Qui è da ottobre che non vediamo un euro»**

di SAN BENEDETTO (Ascoli)

«**PAGAMENTI** in ritardo, mentre qui siamo strozzati dalla burocrazia e purtroppo succede solo da noi». Questo denunciano gli albergatori della Riviera delle Palme che ospitano circa duemila terremotati di Accumoli, Acquasanta, Arquata, Pescara, Montegallo. Infatti la Regione Marche ha pagato solo settembre, poi più niente, per quanto riguarda ottobre e novembre non si è visto un euro, mentre la Regione Lazio procede spedita, ed è puntuale con i pagamenti, previsti da regolamento entro sessanta giorni dalla data della fattura.

«**SIAMO** delusi - spiega Enrica Ciabattini, titolare dell'hotel Poseidon -. Noi albergatori inviamo ogni settimana al Dicomac, i report con tutti i dati sui nostri ospiti terremotati, la Regione ci chiede una marea di documenti e chi non è esperto si trova in difficoltà a gestirle, poi i pagamenti non arrivano». Lello Candeloro, dell'hotel Maestrone, conferma che «i ritardi nei pagamenti cominciano a es-

**I CONTI NON TORNANO**  
**«Abbiamo accettato tariffe ridotte, ma paghiamo tasse e bollette a prezzo pieno»**

sere un problema». Ci va giù duro anche Andrea Evangelista, titolare dell'Hotel del Cavaliere a Centobuchi: «Da ottobre, quando abbiamo fatto il contratto, non abbiamo visto un euro. Il problema non è questo però. E' invece sapere, con certezza quando arrivano i soldi, per organizzarci. Noi abbiamo accettato una tariffa per la pensione completa che è decisamente più bassa rispetto a quanto pagherebbe un turista (36 euro per gli adulti e 18 per i bambini, ndr). A fronte di ciò, però veniamo chiamati a pagare la tassa dell'immondizia come se incassassimo per soggiorni normali, lo stesso vale per le utenze e perfino per la Siae».

**MA SEGNALAZIONI** su mancati pagamenti da parte della Regione Marche arrivano da molti altri hotel, per esempio dal Progresso, dal Canguro e dal Calabresi. Ma gli albergatori chiedo-

no anche chiarezza sui tempi: fino a quando i terremotati resteranno loro ospiti? I contratti sottoscritti vanno da marzo a maggio. Se le casette non saranno pronte che succederà? La stagione estiva, non è poi così lontana. Ma regna il silenzio. «Diciamo che entro febbraio dovranno darci tempi certi, perché lavoriamo con l'estero e dobbiamo organizzarci» spiega Lello Candeloro. «Nessuno ci ha mai parlato di una data per la partenza dei terremotati» racconta Bernardo Di Emidio del Bolivar. Sulla stessa lunghezza Fausto Calabresi, dell'omonimo hotel: «Diciamo che per maggio o massimo i primi di giugno sarebbe opportuno trovare un'altra sistemazione per gli sfollati. Qui nessuno caccia nessuno, anzi se il numero di turisti fosse esiguo potremmo ospitarli anche più a lungo».

**POI** Giorgio Mancini del Progresso spiega «che una stanza occupata per molti mesi di seguito ha bisogno di essere ritinteggiata e messa a punto, prima di poter essere affittata in estate. Questo comporta non solo una spesa, ma un tempo di pausa, prima dei mesi estivi».



# Cartelle Equitalia, beffa alle imprese «Chi le rottama è fuori dagli appalti»

*I consulenti del lavoro: un cavillo rischia di far fallire il provvedimento*

**Matteo Palo**  
# ROMA

**CORTO CIRCUITO** per la rottamazione delle cartelle delle imprese. La denuncia arriva dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro e potrebbe avere un impatto devastante sul meccanismo disegnato dal governo. Il mancato coordinamento tra la normativa fiscale e quella previdenziale, infatti, impedisce a chi chiede l'adesione alla sanatoria di stare sul mercato degli appalti pubblici. Per molte società, allora, la rottamazione resterà solo sulla carta. Chi aderisce al condono, infatti, potrebbe scontare una forte perdita del fatturato, almeno per un paio di mesi.

**IL CUORE** del problema è collegato al documento unico di regolarità contributiva: si tratta dell'attestazione, rilasciata da Inps e Inail, che certifica l'assenza di arretrati nei rapporti tra impresa e dipendenti. Chi ottiene un Durc positivo, in pratica, ha pagato in maniera regolare i propri lavoratori, versandogli contributi e oneri vari. Il rilascio di questo documento è necessario per accedere a un appalto pubblico, altrimenti non è possibile presentare la propria offerta. È

## FATTURATO A RISCHIO Lo stop a partecipare a gare e bandi pubblici dura almeno 60 giorni

qui che è nato il problema, denunciato dai consulenti del lavoro in una missiva indirizzata a Equitalia e all'Inps.

Le imprese che hanno in corso una rateazione e richiedono la rottamazione, infatti, si vedranno cancellare in automatico il diritto al rilascio del Durc. Il motivo è che chi richiede l'accesso alla sanatoria viene momentaneamente considerato dall'Inps come inadempiente nei suoi pagamenti. Finché non ottiene la lettera di Equitalia che attiva il nuovo piano di rateazione, l'impresa non potrà avere un Durc positivo e, quindi, resterà tagliata fuori dal mercato degli appalti pubblici.

Chi ha in ballo contratti con la pubblica amministrazione potrebbe, in teoria, addirittura considerare più conveniente mantenere le cose come sono anziché attivare un nuovo piano, usufruendo della rottamazione.

**MA TROVARE** una soluzione non è difficile: basterebbe che Inps e Inail parlassero con Equitalia per

aggiornare i rispettivi *software* e allineare le procedure informatiche agli standard della società di riscossione. Sarebbe sufficiente rendere equivalente l'istanza di rottamazione al pagamento dei contributi da parte dell'impresa. In questo modo si risparmierebbero almeno due mesi di tempo, visto che la risposta di Equitalia è prevista entro maggio.

E non è il solo problema sul tavolo. «Un'altra interessante questione ancora aperta», dice il vicepresidente dei consulenti del lavoro, Vincenzo Silvestri, «è la definizione degli interessi che devono esse-

## DIALOGO DIFFICILE Per evitare l'inconveniente basterebbe che Inps e Inail coordinassero i software

re corrisposti, in caso di debito contributivo con Inps e Inail, assieme al capitale, al fine di legittimare la rottamazione». La modalità con la quale saranno inquadrate le sanzioni previdenziali, cioè, impatterà sul loro inserimento nell'operazione di rottamazione. Anche su questo punto servono dei chiarimenti, per consentire ad Equitalia di rispondere rapidamente alle imprese.

### Cos'è un Durc

Il Durc è l'attestazione, rilasciata da Inps e Inail, dell'assenza di arretrati nei rapporti tra impresa e dipendenti. È necessaria per partecipare a gare pubbliche

### Cortocircuito

In pratica le imprese che hanno in corso una rateazione e richiedono la rottamazione si vedranno cancellare in automatico il diritto al rilascio del Durc

